

CAPITOLO XIII.
 Delle colonne, e de' loro ornamenti; cosa sieno i piani, il centro
 del fuso, la centina, gli aggetti, i ritiramenti, il ventre,
 il tondino e il collarino.

IN tutta l'architettura il principale adornamento certo consiste nelle colonne; perciocchè le molte poste insieme adornano le logge, le mura, e qualsivoglia sorte di vani; ed una sola ancora ha del buono, potendo essa adornare un'incrociatura di frade, un teatro, una piazza, e servire a serbar trofei o altre memorie di cose grandi con grazia e dignità. E' cosa difficile a dirsi quanto spendessero gli antichi in questi ornamenti eccellentissimi; perciocchè non bastando loro che esse fossero di marmo pario, numidico, alabastrino e simili, alcuni vollero che scultori eccellentissimi vi facessero dentro statue ed immagini, siccome dicono che nel tempio di Diana Efesia ve n'erano più di cento venti; altri usarono i capitelli e le basi di bronzo dorato, siccome si vede in Roma nel portico doppio fatto nel consolato di quell'Ottavio che trionfò di Perseo; altri fecero le colonne tutte intere di bronzo, ed altri persino le rivestirono di argento. Ma lasciamo stare queste cose. Egli è di necessità che le colonne sieno lisce e ben tonde. Io trovo che un certo Teodoro e Tolo architetti in Lenno aveano fatto certi tornj nelle loro botteghe, ed aveanvi di maniera contrapesate dentro le colonne, che esse si attondavano girate intorno da un fanciulletto solo; Greca istoria.

Questo faccia al nostro proposito, che noi nelle colonne consideriamo due linee lunghe giù per il fuso, l'una delle quali si può chiamare il *centro del fuso*, e l'altra la *centina*. Le linee più corte che noi consideriamo nelle colonne sono i varj diametri di que' cerchj, che in varj luoghi cingono essa colonna, e di

HV. VII.
 2. 511

TAV. VII.
 FIG. I.

S f

fiffat-